

data la casa bassa (*lower house*), si riduce il convento dei popoli, mandandovi ogni città e castello, e tutti li contadi similmente, due per cadauno, e questo numero ascende a trecento persone, le quali non durano se non quanto dura un parlamento, e venendo occasione dopo il fine di uno di convocarne un altro di nuovo, si fa nuova elezione dalle città, castelli e contadi. Ma quelli della casa di sopra sono sempre li medesimi, e li signori che vi entrano al presente sono 18, cioè il duca di Norfolk, il marchese di Winchester, li conti di Arundel, di Oxford, Sirostra, Derby, Devon, Westmorland, Worcester, Rutland, Cumberland, Sussex, Wilton, Bath, Antona, Bedford, Pembroke ed il visconte di Hertford; e appresso questi vengono circa cinquanta che hanno il titolo di Lord, ed è da avvertire che questi signori non hanno altro che il titolo datogli dal re per grazia o per meriti, così a loro, come alli loro posterì, nè alcuna autorità o giurisdizione hanno per l'ordinario se non quella che dalli re gli è concessa, la quale per il più è a tempo. Ben è vero che quando si dà ad alcuno il grado di Duca, lo si provvede anco di entrate colle quali egli possa mantenere il grado suo, il che non è meno di scudi dieci mila, e similmente ai marchesi, conti, e tutti gli altri secondo il grado loro. Li vescovi, che entrano in detto parlamento, sono tutti quelli del regno, i quali sono ventidue, computando li due arcivescovi, che sono di Canterbury e di York. E li vescovi sono: Londra, Durham, Winchester, Bath e Wells, Exeter, Ely, Coventry e Lichfield, Norwich, Salisbury, St. David, St. Asaph, Llandaff, Carlisle, Worcester, Hereford, Gloucester, Peterbury, Chichester, Lincoln, Rochester.

Il giorno che si dà cominciamento al Parlamento, tutti li signori che sono della casa di sopra si vestono con alcuni manti di scarlatto, foderato d'armellini, differenti secondo il grado; e li vescovi ancor loro colle loro cappe